

da, et ballotado quasi tutti di electi V di la paxe, mandò zoso la ballotazion preditta, et uno si feva di la Zonta; sichè *solum* 7 voxe fo ballotade in questo Consejo.

51* In questo Consejo, il Doxe fe' lezer alcune parte prese nel Consejo di X con la Zonta, zereha le secte et il dar denari per haver officii et esser tolti, et di le pregierie; le qual parte le lexè Constantin Cavaza secretario, *videlicet* una 1426, 25 Septembrio zereha le secte, una 1432, 18 Fevver pur di secte, la qual se dia publicar do volte a l'anno da san Michiel e quando si farà il podestà di Chioza, una 1494 a di 10 Octubrio zereha comprar le voxe, una 1508 25 Avosto in ditta materia et pregierie, et una 1519 20 Novembrio, zereha *ut supra* et dar danari per haver voxe et ballote, parte molto tremante (*tremenda*). *tamen* non fo ditto tutti si vardi di non incorer, perchè contra di loro sarà mandà ditte parte ad execution.

Fu leto una gratia di le monache dil Santo Sepulero, vol comprar l'altra parte di la caxa contigua al suo monasterio, fo di sier Andrea da Molin, chiamata *Da le do torre*, qual è conditionada, e vol, chi la vende li danari siano posti in altro fondi, et li Provedadori di comun conseia la gratia et è presa per tutti i Consiglii. Et cussi fo ballotà do volte, la prima non ave il numero limitado, la seconda sì, et fu presa.

Di campo da Varola Gisa fo lettere questa matina tardi, dil provedador Emo, di 17, hore 14. Dil sachizar Caravazo et Trevi, come scrisse, et che francesi erano

Di Brexa, di sier Antonio Sanudo podestà avi lettere, di 16, hore 3 di note. Come francesi erano intrati in Caravazo, messo a sacco e tagliato a pezi, menato via done e puti; cosa molto crudelissima. Tien habbino facto questo per aver tagliato loro di Caravazo a pezi uno trombeta zà molti zorni, come scrisse per altre sue. La volta farano essi francesi, non intendono ancora. Da Milano hanno, per lettere di rectori di Bergamo, che 7 bandiere di sguizari zoè grisoni erano levati per andar a caxa loro. Si questo fusse, saria bona cosa. Scrive per i luogi di la Signoria nostra dove passano francesi non li fa un danno al mondo, et già scrisse essi rectori a la Signoria, per altre sue, che alcuni cavalli vene a Urago, loco sul brexan, di Martinengi, e feno certi danni, et quando quelli capi inteseno, feze restituir il tutto, et volseno saper da quelli luogi se 52 manchava più nulla: *tamen* non è da fidarse.

È da saper: ozi è stà fati do Consieri avanti

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXXV.

tempo, aziò intrano a servir dabasso per esser un solo Consier. Et non è stà fato nulla, perchè sier Alvide di Prioli non pol intrar per esser zerman cuxin di sier Donado Marzello ch'è Consier dabasso, e sier Piero Lando è amalato a Padoa; *ergo* niun di loro intrerauo.

Di Bergamo, vene lettere la sera, di 16, hore 14. Come hogi hanno, il corpo di la terra di Caravagio è stà sachizato da francesi, quali eri introrono di sopra le mure domente quelli meschini faceano consiglio di far la sua deliberatione di rendersi overo non, e in che modo si doveano introdurre essi francesi dentro; et nel primo entrare che feceno, quanti trovarono per strada tutti tagliorono a pezi, li altri che erano ne le caxe tutti fecero prexoni fin puti de anni 10 et done assai, et hanno *etiam* sachizato in li monasterii le sue cose sacre et peggio, e per quanto è stà ditto hanno violate le monache di quel luocho: che se cussi è, torano forsi la guerra con chi non potranno contrastarli. E benchè ancor de li non siano mossi, pur assai done et maridate et donzelle, homini et putini hanno condotto tra li soi cavalli lizieri a la volta di Cassano, volendo tutti li pagino la taglia. Referisse questo loro exploratore ussito di Charavagio, che dimane erano per levarse et passar Ada, facendo fama di voler tuor la impresa dil monte di Brianza et poi pondersi a Monza per obviare con ogni modo a lor possibile di tuor le victuarie a Milano; e perchè di Trezo li ducheschi, ne pigliano victuarie assai, voleno *etiam* andar a quel loco e tentar di averlo; ma però poco li dimorerano, perchè, ponendosi a Monza e contorni, si credono riparar che Trezo non possi più dar pressidio di cossa alcuna a Milano. In Trevi non hanno fato molestia alcuna, perchè quelli di Trevi già giorni dui li haveano portato le chiave in contra, et così si sono salvati. Da Milano al solito son le 52* vittuarie, *maxime* di pane, non minorado un pelo; del resto abondatissimamente, che Idio cusi lo mantegna! Se dicea li che francesi haveano data una paga a sguizari et *etiam* a bona parte de la fantaria francese. L'altro giorno ussite di Milano 12 fanti spagnoli, quali forno presi da francesi, tre poi li fuzite, li altri nove la matina sequente fono ritrovati in un fossato scanati, *ita* che tra spagnoli et francesi fanno guerra crudele, non si sparagnando l'una nè l'altra parte. E questo è processo, come si dice in Milano, perchè spagnoli mai cessano infestare il campo francese, e subito un è scoperto l'han tolto suso.

Di dicti rectori, di 17. Come in quella hora 18 è tornato uno di loro exploratori, che afferma